SACOM
ENGINEERING
CONSULTING · ATEX

GUIDA GRATUITA

La tua azienda è in regola ATEX? 10 domande per capirlo.

Un controllo veloce per chi lavora con polveri combustibili, gas, vapori o liquidi infiammabili: mulini, mangimifici, verniciature, falegnamerie, industrie chimiche e alimentari.

Le 10 domande

Rispondi con sincerità. Ogni "no" o "non lo so" è un punto da verificare: il D.Lgs. 81/08 (Titolo XI) chiede al datore di lavoro di valutare il rischio di esplosione e di documentarlo.

1

Nella vostra azienda ci sono sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva?

Gas, vapori di solventi, liquidi infiammabili, ma anche polveri combustibili: farina, zucchero, amido, mangimi, legno, plastica, vernici in polvere, polveri metalliche.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

2

Avete una valutazione specifica del rischio di esplosione?

Non basta il DVR generale: serve una valutazione dedicata a probabilità di formazione dell'atmosfera esplosiva, sorgenti di accensione ed entità degli effetti.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

3

Le aree a rischio sono classificate in zone ATEX, con una planimetria?

Zone 0, 1, 2 per gas e vapori; zone 20, 21, 22 per le polveri. La classificazione segue le norme tecniche EN IEC 60079-10-1 (gas) e 60079-10-2 (polveri).

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

4

Esiste il Documento sulla protezione contro le esplosioni?

È il documento previsto dall'art. 294 del D.Lgs. 81/08: raccoglie valutazione, zone, misure tecniche e organizzative. Fa parte del documento di valutazione dei rischi.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

5

Il documento è stato aggiornato dopo le ultime modifiche?

Nuove macchine, nuovi prodotti, un nuovo impianto di aspirazione o un cambio di layout possono cambiare le zone. Un documento di dieci anni fa difficilmente rispecchia lo stabilimento di oggi.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

6

Le apparecchiature nelle zone sono adatte alla zona in cui si trovano?

Motori, sensori, lampade, quadri e macchine devono avere la marcatura Ex e la categoria giusta (1, 2 o 3) per la zona. Un apparecchio di categoria 3 non può stare in zona 1 o 21.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

7

Avete macchine costruite o modificate internamente nelle zone ATEX?

Una modifica fatta "in casa" (un nuovo motore, un sensore, una tramoggia) può introdurre sorgenti di accensione non valutate. Va verificata prima di rimettere in servizio la macchina.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

8

L'impianto elettrico nelle zone è verificato periodicamente?

Gli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione sono soggetti alle verifiche periodiche del DPR 462/01, ogni due anni. Le norme EN 60079-14 e 60079-17 regolano installazione e ispezioni.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

9

Gli accessi alle zone sono segnalati?

Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive vanno indicate con il cartello triangolare giallo con la scritta "EX".

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

10

Personale e ditte esterne sono informati e formati?

Chi lavora nelle zone deve sapere dove sono, quali rischi ci sono e quali regole seguire: attrezzi, abbigliamento, permessi per lavori a caldo e per la manutenzione.

☐ Sì ☐ No ☐ Non lo so

Com'è andata?

Tutti "sì"

Ottimo punto di partenza. Ricordate di rivedere il documento a ogni modifica dello stabilimento.

Almeno un "no" o "non lo so"

È il caso più comune. I punti da cui partire di solito sono:

- classificazione delle zone, con planimetria aggiornata;
- Documento sulla protezione contro le esplosioni;
- verifica delle apparecchiature e delle macchine installate nelle zone;
- formazione del personale.

Promemoria: zone e categorie

Atmosfera esplosiva presente…	Gas / vapori	Polveri	Categoria apparecchi
in modo continuo o per lunghi periodi	Zona 0	Zona 20	1
occasionalmente, durante il normale funzionamento	Zona 1	Zona 21	1 o 2
raramente e per brevi periodi	Zona 2	Zona 22	1, 2 o 3

Vuoi un parere sulla tua situazione?

Sacom Engineering segue classificazione delle zone, documento sulla protezione contro le esplosioni, verifica di macchine e impianti e formazione del personale. Lavoriamo anche con costruttori di apparecchiature ATEX e con gli organismi di certificazione.

www.sacomengineering.it

r.anzelmo@sacomeng.it

328 697 2169

Questa guida è uno strumento di autovalutazione e non sostituisce la valutazione del rischio di esplosione eseguita da un tecnico competente. Riferimenti: D.Lgs. 81/08 Titolo XI e Allegati XLIX-L; Direttiva 2014/34/UE; DPR 462/01; norme EN IEC 60079.